

Mostra al Museo di scienze. Lanzinger: «Apriamo alla multimedialità»

Etruschi in 3D, viaggio nella storia

Da oggi a Trento sarà possibile passeggiare tra i resti di 20 necropoli etrusche fotografate dagli scanner dei ricercatori Fbk e riprodotte fedelmente per un viaggio a 360 gradi fra reperti chiusi al grande pubblico. La mostra *Etruschi in Europa* arriva da Bruxelles: allestita al museo di scienze naturali unisce tecnologie, tridimensionalità e archeologia.

A PAGINA 13 **Viali**



Etruschi

tridimensionali

Trento, apre la mostra che trasforma il reperto in video

Le necropoli etrusche sono affascinanti reperti che testimoniano il legame tra il mondo dei morti e le antiche civiltà del centro Italia. Luoghi perfettamente conservati, alcuni dei quali diventati siti Unesco e quindi patrimonio dell'umanità, ma spesso inaccessibili al grande pubblico per il rischio che si possano deteriorare irrimediabilmente.

Da oggi a Trento sarà però possibile passeggiare tra queste antiche pietre, osservare a 360° la necropoli di Banditaccia di Cerveteri, quella di Monterozzi a Tarquinia o la Tomba della scimmia a Chiusi, grazie alla tecnologia del 3D. Tutto questo grazie all'arrivo, per la prima volta in Italia dopo il grande successo ottenuto a Bruxelles, della mostra itinerante *Etruschi in Europa*, esposizione multimediale realizzata da «Historia», associazione di Viterbo nata con lo scopo di conservare e divulgare i beni culturali del territorio nazionale, con la collaborazione tecnica della Fondazione Bruno Kessler. L'allestimento trasporterà i visitatori nel mondo antico dei popoli dell'Etruria che dominarono l'Italia centrale per oltre sei secoli fino all'assorbimento avvenuto nel II secolo a.C. nell'Impero romano. Completamente multimediale la mostra si avvale della tecnologia anaglifica, una parola difficile per gli occhialini bicolore del 3D, per consentire agli utenti di fare esperienze in tre dimensioni dei principali siti archeologici, ricostruiti così come sono gli originali grazie a una tecnica di scannerizzazione al laser effettuata dai tecnici Fbk.

La mostra, allestita negli spazi del Museo tridentino di scienze naturali, è stata presentata ieri in anteprima e aprirà le porte al grande pubblico sabato con 6 sale dotate di monitor e schermi interattivi con scenografici filmati, animazioni e immagini in due e tre dimensioni. Durante la presentazione che si è tenuta ieri in una delle sale della mostra,

il direttore del museo, Michele Lanzinger ha spiegato la scelta di ospitare un'esposizione di questo tipo come «uno spunto per ragionare non solo sull'archeologia ma anche sulla dimensione multimediale che un museo deve assumere nell'era contemporanea». La prospettiva non può che rivolgersi all'orizzonte del Muse, che riceverà in pieno la lezione di questa mostra virtuale. «Il Muse sarà sicuramente un cantiere di sperimentazione di queste nuove tecnologie; quello che oggi possiamo fare con un mouse molto presto sarà fatto dallo spettatore con il solo movimento del braccio — spiega il direttore — Multimedialità ed interattività sono le parole chiave per il nuovo museo di scienze, parole di cui speriamo l'assessorato alla cultura comprenderà l'interesse». Alla presentazione era presente anche l'assessore provinciale alla cultura Franco Panizza, che ha lodato l'idea di un museo che non offra solo ricerca e conservazione dei reperti, «ma che sia aperto anche alla comunità, alle famiglie e alla dialettica di esposizioni pensate per la gente». Le premesse per il successo di *Etruschi in Europa* a Trento ci sono tutte dato che in sei mesi di esposizione nella capitale belga ha collezionato 25.000 visitatori.

La mostra mette subito il visitatore davanti alle sue caratteristiche peculiari con un monitor che permette di viaggiare a volo d'aquila sull'Italia del VII secolo prima di Cristo e con un tocco di mouse illustra i

luoghi e i siti archeologici del popolo delle tombe. Un lungo corridoio di immagini in 3D di reperti, che il pubblico potrà osservare con gli occhialini in dotazione, porta alle sale della mostra dove piccoli monitor si trasformano in vetrine espositive virtuali con il vasellame, le statue e le armi che balzano fuori dallo schermo.

L'applicazione più interessante è però sicuramente la visita agli scavi delle necropoli. Su uno schermo di grandi dimensioni è possibile scegliere il sito da visitare e con pochi intuitivi gesti del mouse si entra, quasi nel vero senso della parola, in una ricostruzione fedelissima dell'area di scavo e si scendono gli scoscesi scalini che portano agli straordinari ambienti dipinti delle tombe

Al Museo di scienze

Tecnici dell'Fbk hanno scannerizzato 20 necropoli inaccessibili. Grande successo dell'allestimento a Bruxelles etrusche. Ogni crepa, ogni capitello o buca nel terreno è fedelmente riprodotta grazie a una tecnica di rilievo e modellazione tridimensionale realizzata dall'Unità 3D optical metrology della Fondazione Bruno Kessler. I tecnici dell'Fbk hanno rilevato grazie ad una speciale «fotocopia» a colori ad alta risoluzione i reperti che, oltre ad avere una elevata verosimiglianza con l'originale, rappresentano un raccolta di informazioni digitali relative alle superfici di pareti, soffitti e pavimenti che consente non solo di preservare im-

portanti siti Unesco da qualsiasi calamità o incidente, ma permette anche a ricercatori da ogni parte del mondo di studiare reperti inestimabili senza muoversi da casa.

La mostra *Etruschi in Europa* rimarrà nel capoluogo fino al 9 gennaio 2012, per poi spostarsi a Stoccolma dove stanzierà fino ad agosto. Il museo è visitabile da martedì a domenica dalle 10 alle 18. Per informazioni e approfondimenti: www.mt-sn.tn.it

Maddalena Vialli

